

Il PS comincia a guardarsi dentro

Breve ma vivace dibattito al congresso sull'appello di Prospettive socialiste

Bertoli: «Saremo premiati alle elezioni se dimostriamo di avere fatto cose di sinistra, piuttosto che esserci limitati a dirle» – Biscossa: «Le cose da fare non possono essere prevalentemente quelle chi si fanno in Parlamento»

«L'operazione Incontro democratico è di difficile comprensione. Ci sarebbe voluta una larga partecipazione. E poi perché non coinvolgere anche Verdi e cristiano-sociali?» Come nelle lunghe gare ciclistiche che si movimentano solo in vista dell'arrivo, il congresso del PS si è animato in fase di chiusura, quando la maggior parte dei duecento delegati, intervenuti sabato a Locarno, aveva ormai preso la via di casa. Il primo allungo è stato di **Adriano Venuti**, firmatario del documento Prospettive socialiste, che ha esortato il vertice del partito ad operare anche al di fuori delle istituzioni e a recuperare un'identità chiara e forte a sinistra. «Non c'è dibattito perché spesso le proposte non arrivano», ha subito replicato **Manuele Bertoli**, che in seguito non è più intervenuto. «Tutte le proposte pervenute sono sempre state dibattute. Chi ha proposte da fare è invitato a incanalare nel Comitato cantonale. Altrimenti è difficile capire quale dibattito mancherebbe e dove. Diamoci l'oggetto del dibattito. Quanto a Incontro democratico è un'associazione libera di persone che dibattono sui temi». Il presidente aveva già anticipato le obiezioni in precedenza, affermando che il partito sarà premiato alle elezioni se in questi quattro anni avrà fatto cose di sinistra, piuttosto che limitarsi a dirle. «Le elezioni sono un punto di partenza per fare cose per la collettività. Se il confronto avviene sui fatti potremo uscirne bene». **Franco Cavalli** da parte sua ha sostenuto il documento e ribadito le critiche al vertice. «Dobbiamo evitare che il PS veda con un occhio solo. Nessuno qui ha ambizioni elettorali. In tutti i Paesi occidentali i ceti popolari votano a destra. In parte è colpa nostra. Questi voti non si recuperano solo con il lavoro parlamentare. Dobbiamo recuperare un ruolo di opposizione per canalizzare frustrazioni e arrabbiature. Dobbiamo ritornare a fare quello che si faceva nei movimenti, come nel caso delle Officine. Non possiamo legarci solo ai radicali». Gli ha fatto eco l'ex-presidente **Anna Biscossa**, precisando gli obiettivi del documento e del gruppo: «Non si tratta di creare due fronti contrapposti. C'è una preoccupazione profonda: la crisi economica è grave. È un'occasione per una risposta straordinaria. Ho

l'impressione invece che non tutte le forze progressiste si riconoscano pienamente nel PS. Prospettive socialiste vuole dare una mano. C'è bisogno di una discussione sulle cose da fare, che non possono essere prevalentemente parlamentari. Il nostro comunque vuol essere un appello costruttivo, che non ha alcuna intenzione di dividere il partito». Dal canto suo **Saverio Lurati** ha detto di non nutrire nessun interesse per Incontro democratico, ma si è anche chiesto per quale ragione dovrebbe firmare un appello, quando esistono le sedi per discutere. Piuttosto, ha aggiunto, è tempo che la sinistra, dopo aver fatto da pompieri, torni a fare l'incendiario. Più esplicito invece **Ivan Cozzaglio**, che ha apertamente criticato la scelta del vertice del partito di aderire ad Incontro democratico («si dà l'impressione che tutto il partito vi aderisca») e lo stesso Lurati: «Ultimamente avete fatto terra bruciata attorno al movimento delle Officine».

Giovanni Galli



BISCOSSA
Non vogliamo dividere.

CAVALLI
Più opposizione.

DISSENSI
Il dibattito sul documento critico di Prospettive socialiste è stato affrontato solo nel finale. Manuele Bertoli ha ribadito che il dibattito è possibile solo in presenza di proposte concrete. (foto Fiorenzo Maffi)

DIBATTITO E RISOLUZIONI IN TEMA DI CRISI

Si favoriscano i residenti o i costi saliranno

Indetto in via straordinaria per discutere di crisi economica, il Congresso di Locarno ha ampiamente trattato di finanza, crisi, bonus e banche. A cominciare dall'intervento della consigliera di Stato **Patrizia Pesenti**. «Se non siamo caduti nel baratro è perché lo Stato è intervenuto», ha rimarcato. «Per contrastare la disoccupazione e creare nuovi posti di lavoro durante le recessioni occorrono investimenti da parte dello Stato. Ed è proprio quello che ha fatto il Governo cantonale». In due modi: «Prevedendo investimenti e spesa supplementare per aiutare la ripresa economica e mettendo a bilancio risorse finanziarie in più per attutire le conseguenze di chi si sarebbe trovato in difficoltà». Difendendo il ruolo dello Stato sociale, Pesenti ha concluso che questo «ha dato piena prova di efficacia nel sostenere e proteggere i cittadini». Pesenti si è comunque detta consapevole che la crisi «costerà» un aumento del debito pubblico, ma «certo non è questo il momento per alzare le imposte o tagliare la spesa». Occorre che la

ripresa sia davvero tale. Intanto, sul fronte dei conti pubblici, ha accennato ad una probabile situazione di pareggio anche per il consuntivo 2009. La mattinata è poi stata animata da una tavola rotonda (ospiti: il vicedirettore del CdT Alfonso Tuor, l'economista Ronny Bianchi, il capo dell'unità di economia dell'Ustat Fabio Losa, l'economista Sergio Rossi, il capogruppo PS Raoul Ghisletta e il consigliere nazionale Fabio Pedrina). Molti i temi sollevati, dai segnali di ripresa alla fine della crisi (per Tuor ancora lontana), ai lavoratori frontali, sempre più presenti anche nel settore terziario, passando per il ruolo dello Stato (e i suoi rapporti con le grandi banche) e la formazione. Lo stesso **Manuele Bertoli** ha parlato di «potenziale distruttivo del capitalismo finanziario», mentre la consigliera nazionale **Marina Carobbio**, sottolineando l'urgenza

di correggere il crescente divario fra i salari, ha sostenuto l'iniziativa popolare contro le retribuzioni abusive, per limitare i salari dei manager. Fra i temi che hanno tenuto banco, ci sono stati anche gli accordi bilaterali. La libera circolazione è stato «il prezzo da pagare», ha detto Bertoli, sottolineando che la risposta ai problemi non è rimettere in discussione i bilaterali: occorre invece chiedere più garanzie interne. E qui, per favorire i residenti, Bertoli ha suggerito di prevedere una misura di aggravio fiscale cantonale a carico dell'economia «da attivare se le imprese non si assumono appieno la loro responsabilità sociale durante la ripresa». Un punto, questo, al centro di una delle tre risoluzioni approvate in ambito economico. Dopo una discussione che ha portato a modificarne in parte la formulazione (su suggerimento di Pietro Marti-

neli), è passata la versione in cui si chiede al Governo di favorire una politica occupazionale proattiva a favore dei residenti. «In caso di insuccesso nella riduzione della disoccupazione - si precisa - si dovranno introdurre aggravii fiscali per le aziende per finanziare i maggiori costi sociali generati dalla mancata assunzione di manodopera residente». Si chiede poi un rafforzamento dei CCL e delle misure di accompagnamento alla libera circolazione, e più impegno per la riqualifica professionale. Nella seconda risoluzione il PS sollecita una strategia di sviluppo dei settori economici più promettenti e, nella terza, chiede al CdS di elaborare una strategia per la piazza finanziaria ticinese senza il segreto bancario. Il Congresso ha infine approvato alcune modifiche della Carta costituzionale. In termini economici, il PS mira a «perseguire una politica coerente di crescita qualitativa» e non solo basata sul PIL. Il parlamentino socialista, a tale proposito, ha però rifiutato di usare il termine «decescita». r.l.



PESENTI
Intervento statale determinante.

DALLA PRIMA PAGINA

I SOCIALISTI FRA PIAZZA E PALAZZO

ne, in circostanze diverse e sotto nuove spoglie, il vecchio dilemma fra partito di piazza e partito di palazzo; o meglio, fra chi privilegia l'azione all'interno delle istituzioni e chi sostiene una linea ambivalente; fra chi vuole operare in un contesto di concertazione per ottenere qualcosa e chi invece ritiene prioritaria un'aggregazione del consenso dal basso per poi essere più forti in sede politica. La medesima divisione si era già manifestata nel 1996, quando la stessa **Anna Biscossa** ebbe il sopravvento per la presidenza su **Virginio Pedroni**, «delfino» di **Pietro Martinelli** e **John Noseda**. La situazione di oggi, tuttavia, è paragonabile solo in parte a quella degli anni Novanta. Gli effetti, e soprattutto le cause della crisi, si vedono. Ma non esiste più un nemico ideologico impersonifi-

cato, come **Marina Masoni**, contro la quale poteva facilmente essere brandita l'arma dell'opposizione a tutto campo. La situazione finanziaria del Cantone inoltre è solida (anche il 2009 dovrebbe chiudere molto meglio delle previsioni) e finora non ha richiesto interventi tali da innescare proteste e mobilitazioni di piazza. L'eliminazione dell'avversario (con il contributo dello stesso PS) e la disponibilità di risorse si sono saldamente in una linea di sostanziale concertazione, che non può essere ritrattata dall'oggi al domani. Per i socialisti si apre quindi una partita difficile in vista delle elezioni. C'è il problema, tutt'altro che secondario, dei grossi calibri da sostituire in Governo e in Parlamento; c'è il rischio di un indebolimento del vertice a seguito del malcontento interno, che sollecita un cambiamento di strategia; c'è la concorrenza dei Verdi, decisi a ritagliarsi il maggior spazio possibile, anche a scapito dello stesso PS. Insomma, non sarà una passeggiata come le altre. Giovanni Galli

Iniziativa contro le armi I tiratori si oppongono

Riunita in assemblea sabato a Giornico, la Federazione ticinese delle società di tiro ha lanciato la controcampagna - Il Tiro cantonale 2013 avrà luogo nel Mendrisiotto

I tiratori lanciano la campagna contro l'iniziativa popolare federale dal titolo «per la tutela contro la violenza delle armi». Sotto un titolo accattivante, ha detto il presidente della Federazione Ovie-dio Marzorini, intervenendo sabato a Giornico all'assemblea, si cela l'obiettivo di limitare il diritto di sportivi, cacciatori, collezionisti e militari di possedere armi, e questo senza migliorare la protezione contro il pericolo di abusi e di violenze perpetrate con le armi. Il consigliere di Stato **Luigi Pedrazzini** ha aggiunto che l'iniziativa rappresenta un pericolo anche per l'esercito, perché lo indebolirebbe alla radice. Gli abusi, è stato detto, non si evitano limitando le libertà e i diritti. In

quest'ottica il consigliere nazionale **Norman Gobbi** ha rilevato come le armi, per i tiratori, siano solo attrezzi sportivi e che grazie all'impegno delle società di tiro, giovani e adulti hanno un rapporto sano con esse. Sostegno alla Federazione è stato pure espresso dal rappresentante dei cacciatori **Fabio Regazzi** e da quello dei pescatori **Franca malaguerra**. L'assemblea ha pure deciso di organizzare il 19. Tiro cantonale ticinese nell'autunno del 2013, dando mandato alle società del Mendrisiotto e Basso Ceresio. Quanto alla mancanza di infrastrutture di tiro, **Pedrazzini** ha detto che entro quest'anno si intende trovare una soluzione per il poligono del Ceneri.

La Lega lancia la raccolta firme per la 13. AVS

È stata dedicata a **Norman Gobbi**, da poco entrato in Consiglio nazionale, la festa di primavera che la Lega ha indetto ieri all'aeroporto di Ambri. Numerosa l'affluenza, fra membri del partito, personalità politiche e simpaticizzanti. Il presidente della Lega **Giuliano Bignasca**, in apertura del suo discorso, ha sottolineato che Gobbi, di fatto, «è il più giovane deputato ticinese a Berna, e uno dei più giovani in Svizzera». Ma la festa è stata anche l'occasione per lanciare ufficialmente la raccolta firme per introdurre la tredicesima AVS sul piano cantonale, a sostegno degli anziani. Bignasca ha poi voluto mettere in rilievo altri temi cari al suo movimento, come il controllo dell'immigrazione e le imposte sui casinò ticinesi, definite «un vero salasso». Nel mirino anche i recenti annunci in materia di infrastrutture ferroviarie nell'ambito di **Ferrovia 2030**, con le varie ri-

IN PILLOLE

IN MEMORIA Il congresso è stata l'occasione per commemorare di tre membri di spicco del PS scomparsi di recente: **Bill Arigoni**, **Dario Robbiani** ed **Elio Canevascini**. Sono stati ricordati da **Patrizia Pesenti** e con un filmato, seguito da una standing ovation.

LA SIGLA E LA METEO Il PS vuole darsi un tono... tecnologico. Prima di aprire i lavori, sia la mattina, che dopo il pranzo, lancia la sigla: un video, con tanto di effetti musicali, che mostra un cielo tempestoso (per la verità ci ha ricordato le riprese di **Locarno Monti**), seguito dal sopraggiungere del sole. E la scritta «Si PS». Lo ha ben detto il presidente **Bertoli**: «Ci proviamo anche noi con le cose tecnologiche».

FRECCIATINA **Alfonso Tuor**, parlando di finanza e hedge funds, ha detto: «Quando le banche fanno investment banking vogliono solo fregare il risparmiatore; purtroppo anche i socialisti quando sono al comando cadono in queste trappole». Breve pausa e applauso.

NOVITÀ

Alle prossime elezioni candidati suddivisi in cinque circondari

Nel 2011 il PS presenterà una lista per il Gran Consiglio suddivisa per circondari e non più a circondario unico. La modifica, proposta da **Stefano Tavecchio** e avallata dal congresso, è stata voluta per evitare che vi siano regioni, specialmente periferiche, prive da rappresentanza. I cinque circondari sono: **Luganese**, **Mendrisiotto**, **Locarnese** e **Vallemaggia**, **Bellinzonese** e **Tre Valli**. Il comitato cantonale stabilirà il massimo dei candidati per ciascun circondario. La suddivisione per circondari era stata usata dal PST fino al 1991, mentre il PSU (ex-PSA) aveva sempre ricorso al circondario unico, diventato poi la regola con la riunificazione. Il congresso ha pure adottato il principio, proposto da **Nenad Stojanovic**, della «media geometrica», che per l'assegnazione dei seggi pondera fra i suffragi personali ottenuti dal candidato a livello cantonale e quelli ottenuti nel suo circondario. Se ne riparerà comunque dopo il 2011.



FESTEGGIATO Il neoconsigliere al Nazionale **Norman Gobbi**, con **Marco Borradori**. (foto Maffi)

percussioni per il Ticino (**Bignasca** ha citato, fra l'altro, il rinvio dell'esecuzione di **AlpTransit** a sud di **Vezia**). Parlando di segreto bancario, il leader leghista ha infine esortato **Christoph Blocher** a sostenere l'iniziativa per ancorarlo nella Costituzione.

altre foto su www.cdt.ch/K21958